

LA LEGGE FINANZIARIA 2007: LE MISURE A FAVORE DELLO SVILUPPO NEL MEZZOGIORNO. NOTA DELLA UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

I PROVVEDIMENTI

- E' prevista una deduzione (taglio del cuneo fiscale) di 10.000 euro l'anno della base imponibile ai fini dell'IRAP, anziché dei 5.000 euro rispetto al resto del Paese, per ogni lavoratrice/lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), ad esclusione delle imprese bancarie e altri enti finanziari, le imprese assicurative, e le imprese operanti nei settori in concessione: energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste, telecomunicazioni, rifiuti. Tale deduzione può essere fruita nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione della regola del "de minimis", prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 69/2001 del 12 gennaio, e successive modificazioni.
- In caso di lavoratrici rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al regolamento della Commissione Europea n. 2204/2002, ovvero in zone ad alta densità di disoccupazione femminile, in materia di aiuti di Stato a favore dell'occupazione, i 2.000 euro di deduzione su base annua previsti dalla Legge 140/97, sono moltiplicati per sette o per cinque, nel caso riguardassero assunzioni di lavoratrici rientranti nella definizione di "lavoratore svantaggiato".
- Viene ripristinato per il Mezzogiorno il credito di imposta per le imprese che fanno investimenti in tecnologia e innovazione (una riedizione della cosiddetta Visco Sud). In particolare le imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle aree delle 8 Regioni del Mezzogiorno, ammissibili alle deroghe previste dall'art. 87, paragrafo a), e c), a partire dal 2007 e fino al 31 dicembre 2013 è previsto un credito di imposta. Il credito di imposta è riconosciuto nella misura massima consentita in applicazione delle intensità di aiuto previste per gli aiuti di Stato a finalità regionale, e, non è cumulabile con il sostegno "de minimis", né con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammissibili.

Sono considerati costi ammissibili le acquisizioni:

1. macchinari, impianti, ed attrezzature varie, destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nelle zone di cui sopra;
2. programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, limitatamente alle piccole e medie imprese;
3. brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e dei processi produttivi.

L'efficacia e la validità del presente credito di imposta è subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea.

- Misure a sostegno delle Zone Franche Urbane. Viene istituito un apposito Fondo con uno stanziamento di 50 Milioni di euro l'anno per il biennio 2008/2009, per favorire lo sviluppo economico e sociale, anche tramite interventi di recupero urbano, di aree e quartieri degradati (ZFU) nelle città del Mezzogiorno, con particolare riguardo al centro storico di Napoli. Il Fondo è destinato al cofinanziamento di programmi regionali di intervento nelle predette aree.

Le suddette aree devono essere caratterizzate da fenomeni di particolare degrado ed esclusione sociale e le agevolazioni sono disciplinate in conformità e nei limiti previsti dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, per quanto riguarda in particolare quelli riferiti al sostegno delle piccole imprese di nuova costituzione.

Il CIPE, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, sentite le Regioni interessate, provvede alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse, la perimetrazione e la selezione delle ZFU sulla base di parametri socio-economici. Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità e le procedure per la concessione del cofinanziamento dei programmi regionali. Il nucleo di valutazione e verifica del Ministero dello Sviluppo Economico, anche in coordinamento con i nuclei di valutazione delle Regioni interessate, provvede al monitoraggio ed alla valutazione della efficacia degli interventi e presenta al CIPE una relazione annuale.
- Le iniziative agevolate finanziate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata, non ancora completate alla data di scadenza delle proroghe concesse ai sensi delle vigenti normative e che, alla medesima data, risultino realizzate in misura al 30% degli investimenti ammessi, possono essere completate entro il 31 Dicembre 2007.
- In coerenza con l'indirizzo assunto nelle linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013, il Fondo per le Aree Sottoutilizzate è incrementato di 64.379 milioni di euro, di cui 100 milioni per ciascuno degli anni 2007 e 2008, 5.000 milioni per il 2009 e 59.179 milioni entro il 2015, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013. Non meno del 30% delle risorse è destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle Regioni Meridionali. La dotazione aggiuntiva complessiva delle risorse ed il periodo finanziario di riferimento, non possono essere variati, salvo approvazione da parte del CIPE, sentita la Conferenza Unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali.
- Il Quadro Strategico Nazionale costituisce la sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, Nazionali e Comunitarie, e rappresenta, per le priorità individuate, il quadro di riferimento della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze Regionali in materia. Per garantire l'unitarietà dell'impianto programmatico del Quadro Strategico Nazionale e per favorire l'ottimale e coordinato utilizzo delle relative risorse finanziarie, tenuto conto anche delle risorse ordinarie disponibili per la copertura degli interventi, presso il Ministero dello Sviluppo Economico è istituita, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie già esistenti, senza nuovi o maggiori oneri per il Bilancio dello Stato, una cabina di regia per gli interventi nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, composta dai rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno e dei Ministeri competenti.

- Per il periodo di programmazione 2007-2013 e comunque non oltre il 2015, ai sensi delle normative vigenti, la Legge Finanziaria determina la quota delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate da iscrivere nel Bilancio di ciascuno degli anni considerati dal Bilancio pluriennale. Le somme sono interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione. Le somme non impegnate nell'esercizio di assegnazione possono essere mantenute in bilancio, quali residui, fino alla chiusura dell'esercizio 2013.
- Per gli interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria esistente nelle Regioni della Sicilia e della Calabria non compresa nelle strade gestite dall'ANAS, sono stanziati risorse pari a 350 e 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Le somme stanziati sono assegnate in sede di riparto sul Fondo Nazionale per le Aree Sottoutilizzate. Con Decreto del Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, si provvede alla ripartizione di tali risorse tra le Province delle Regioni interessate, in proporzione alla viabilità presente in ciascuna di esse e, sono stabiliti criteri e modalità di gestione per l'utilizzo delle predette risorse.

IL GIUDIZIO DELLA UIL

La Finanziaria 2007 dà dei segnali di inversione di tendenza rispetto al passato per le Regioni del Sud del Paese, con interventi come la riduzione, doppia per le imprese meridionali del cuneo fiscale ed altri incentivi, ma ciò sono solo delle prime, seppur importanti, risposte. La UIL ha sempre posto la questione meridionale al centro delle proprie rivendicazioni, insieme alle altre forze sociali ed economiche, per lo sviluppo del Paese. Come Sindacato Confederale, unitamente a Confindustria e le Regioni meridionali, nell'intesa *Insieme per lo sviluppo*, del luglio 2006, avevamo chiesto che "...qualunque decisione venga presa, essa possa assumere caratteristica rafforzata nel Mezzogiorno, creando un vantaggio a favore delle Regioni meridionali...".

L'intervento sul cuneo fiscale, abbattimento doppio dell'imponibile IRAP su base territoriale a favore del Mezzogiorno va nella direzione auspicata, così come è positiva la politica degli incentivi attraverso il fondo del credito d'imposta per il Sud, con il meccanismo della Visco Sud, e l'aumento delle deduzioni che riguardano l'assunzione di lavoratrici che rientrano nella definizione di "lavoratrici svantaggiate". Positivi sono anche gli interventi sulle infrastrutture che prevedono il finanziamento delle opere prioritarie e la programmazione settennale del Fondo per le aree Sottoutilizzate.

Pur tuttavia non si può non evidenziare alcune perplessità. Come UIL avevamo chiesto che con il taglio del cuneo fiscale, la differenziazione territoriale, dovesse prevedere una ripartizione dei benefici per il Mezzogiorno di almeno il 30%, percentuale questa che secondo gli analisti si attesta intorno al 25%. Inoltre, con gli aumenti automatici delle aliquote IRAP, per effetto dei deficit regionali nel settore della sanità, che riguardano soprattutto le Regioni del Mezzogiorno, c'è il rischio che l'alleggerimento del costo del lavoro non produca effettivamente i benefici auspicati. Così come avevamo chiesto che sul versante del credito di imposta per il Mezzogiorno, con i criteri della "Visco Sud", le risorse maggiori fossero destinate alla creazione di nuova occupazione e per la minor parte agli investimenti. Non convince in pieno la formulazione delle Zone Franche Urbane,

declassate ad una sorta di “sperimentazione” e con uno stanziamento di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, contro le richieste sindacali che indicavano uno stanziamento di almeno 100 milioni l'anno a partire dal 2007.

Riguardo questi temi la UIL conferma la necessità di ulteriori approfondimenti a partire dall'urgenza di concrete politiche quali la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, il circuito dell'istruzione, a partire dalla scuola pubblica e contro la dispersione scolastica nel Mezzogiorno, l'individuazione e gli interventi per le cosiddette Zone Franche Urbane, le politiche per la sicurezza e la legalità, tema questo, rilanciato con forza dallo sciopero generale in Campania il 15 Dicembre scorso. Così come è necessario un confronto serrato sulla programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013, oltre 100 Miliardi di euro in sette anni, a cui si aggiungono gli 4,9 miliardi di euro per le politiche dello sviluppo rurale, affinché una buona Politica Regionale di sviluppo delle aree deboli possa essere da volano per la ripresa della competitività e della produttività, non solo del Mezzogiorno, ma anche dell'intero Paese.

.ROMA GENNAIO 2007